

EPISTOLE PASTORALI

INTRODUZIONE

Le epistole pastorali sono quelle inviate da Paolo a Timoteo ed a Tito. Sono chiamate “pastorali” perché indirizzate a due pastori posti in luoghi di grande responsabilità per suggerire il modo migliore come pascere la Chiesa di Gesù Cristo (I Tim. 3:14,15), esse presentano argomenti paralleli e ciò dimostra che in ogni luogo ed in ogni tempo sono attuali e valide nella sostanza.

Paolo liberato dalla prima prigionia intorno al 63 d.C., ritorna, come era suo desiderio, a visitare le chiese da lui fondate (Fil. 2:24). Non abbiamo un itinerario sicuro, seguito da Paolo, dopo la sua liberazione, ma certamente toccò l'isola di Creta dove lasciò Tito (Tito 1:5). Indi partì alla volta di Efeso per visitare le chiese dell'Asia Minore.

Paolo, recandosi in Macedonia, preferì lasciare ad Efeso Timoteo (I Tim. 4:3). Più tardi dalla Grecia o dalle rive dell'Adriatico, non avendo la possibilità di tornare presto ad Efeso rinnovò a Timoteo le sue istruzioni, per mezzo della prima lettera, scritta intorno al 65 d.C.. Per salutare le chiese Greche ed Asiatiche tornò a Troas, ad Efeso, e quivi lasciò Timoteo in lacrime (II Tim. 1A), forse toccò anche Mileto (II Tim. 4:20) Corinto, la Sicilia e Roma. In riferimento al suo arresto non si sa nulla di preciso. Alcuni ritengono che fu arrestato in Macedonia dopo essersi incontrato con Tito a Nicopoli (Tito 3:12). Altri invece dichiarano che giunto a Roma partì per la Spagna e di là fu riportato indietro in catene ed infine giustiziato sulla via Appia, intorno all'anno 66 d.C. Quello che abbiamo di certo dal punto di vista scritturale è che intorno all'anno 66 Paolo scriveva la seconda lettera a Timoteo dal carcere in Roma (II Tim. 4:6-8).

LA PRIMA EPISTOLA A TIMOTEO

Data e Scopo

La lettera fu scritta dall'apostolo Paolo intorno al 65 d.C. dalla Grecia o dalla Macedonia. Paolo visitò Efeso e trovò dei credenti che avevano inquinato il messaggio della Buona Notizia. Non avendo avuto il tempo per risolvere tali problemi personalmente, vi lasciò Timoteo. In seguito per ribadire la sana dottrina e per dare ulteriori suggerimenti ed incoraggiamenti a Timoteo gli scrisse questa prima lettera.

Analisi

La lettera si divide in sei parti, più il saluto iniziale e la sua chiusura:
Mittente e destinatario (1:1,2).

Suggerimenti contro i falsi dottori (1:3-20). 3-20).

Ingiunzione ai falsi dottori (3-7).

Il giusto uso della Legge (8-11).

L'esperienza salutare fatta da Paolo mediante il glorioso Evangelo (12-17). Invito di Paolo a Timoteo a combattere la “buona guerra” (18-20).

Suggerimenti per il culto (2:1-15).
Preghiere per tutti gli uomini (1-7).
Comportamento per le donne (8-15).

Suggerimenti per i vescovi e i diaconi (3:1-13).
Requisiti per i vescovi (1-7).
Requisiti per i diaconi (8-13).

Suggerimenti per la Missione della Chiesa e la collaborazione di Timoteo (3:14-4:16).
La Chiesa “colonna e base della verità” (14-16).
I pericoli che minacciano la Chiesa (1-5).
Raccomandazione a Timoteo per custodire se stesso e l’insegnamento della Sana Dottrina (6-16).

Suggerimenti sul comportamento in qualità di pastore (5:1-6:2).
Verso le persone anziane ed i giovani (1-2).
Verso le vedove (3-16).
Verso gli anziani di chiesa o pastori (17-25).
Verso gli schiavi ed i padroni (1-2).

Suggerimenti che devono elevare l’uomo di Dio in opposizione ai ‘falsi dottori’ (6:3-19).
Le futili conquiste terrene dei falsi dottori (3-19).
La celesti aspirazioni di Timoteo, uomo di Dio (11-16).
La condotta da inculcare ai ricchi credenti (17-19).

Conclusione (6:20,21).

La raccomandazione finale di Paolo a Timoteo è di custodire il sacro deposito della Verità (20-21).

La dottrina

Paolo è geloso della Sana Dottrina (1:15-16). Egli incarica il giovane Timoteo a correggere lo sviamento degli Efesini, causato da falsi dottori (4:1-5). Il credente che viene chiamato ad insegnare, deve attenersi alla Sana Dottrina (1:3-7; 4:6-8; 6:20-21).

LA SECONDA EPISTOLA A TIMOTEO

Data e scopo

La seconda lettera inviata a Timoteo fu scritta da Paolo intorno all’anno 66 d.C. Essa è stata definita il “testamento dell’apostolo”. Paolo vede approssimarsi la sua dipartita, egli scorge i pericoli che incombono sulla Chiesa di Gesù Cristo, ed esorta Timoteo a difendere con coraggio e costanza la Sana Dottrina. Esprime il desiderio di rivederlo e con l’occasione fa richiesta di poter riavere le sue cose (4:13).

Analisi

L’epistola può dividersi per sommi capi in tre parti oltre al preambolo introduttivo:

Preambolo (1:1-5).

Il saluto (1,2)

Affetto di Paolo per Timoteo (3-5)

Timoteo esortato a difendere con coraggio la Verità (1:6-2:13). Il dono da ravvivare (1:6,7).

Non avere vergogna della Verità (1:8-18).

Non indietreggiare di fronte alle fatiche dell'opera ministeriale (2:1-13).

Esortazione a perseverare nella Sana Dottrina (2:14-4:8)

Come condursi con chi sovverte la fede con insegnamenti futili (2:14-26).

Come comportarsi di fronte alla corruzione degli ultimi tempi (cap.3).

Come attuare i doveri del ministero per salvaguardare la Chiesa dai pericoli del futuro (4:1-8).

Richieste a Timoteo (4:9-22).

Paolo sollecita Timoteo a visitarlo (9-13). Notizie personali (14-18).

Chiusura e saluti (19-22).

Caratteristiche di un Ministro (2:1-13):

Responsabilità (1,2).

Essere un buon soldato (3,4).

Atleta che rispetta le regole (5).

Lavoratore che attende i frutti (6,7).

Che sopporta le sofferenze (8,9).

Che ama (10). Che spera (11).

Che è costante (12).

Che è fedele (13).

Non essere contenzioso (24).

Atto ad insegnare (24).

Paziente (24).

Che sappia correggere con dolcezza (25).

L'EPISTOLA A TITO

Data e scopo

La lettera a Tito, scritta da Paolo a breve distanza da quella indirizzata a Timoteo, fu inviata nell'anno 65 d.C. Per due ragioni fu inviata questa lettera:

1. Per completare l'annuncio della Sana Dottrina e ordinare degli anziani per ogni chiesa (1:5).
2. Per incitare i Cretesi a buone opere (1:16; 2:7-14; 3:1,8,14).

Analisi

L'epistola può essere suddivisa in tre parti oltre al saluto iniziale ed alla conclusione.

Il preambolo (1:1-4).

Lo scrittore (1).

I voti (2,3).
Il destinatario (4).

Suggerimenti per gli anziani da scegliere per ogni chiesa (1:5-16).
Caratteristiche degli anziani (5-9).
Riprensione dei “contraddittori” (10-16).

Suggerimenti per varie categorie di credenti (2:1-15).
I doveri dei vecchi (1,2).
I doveri delle donne attempate (3-5).
I doveri dei giovani (6-8).
I doveri degli schiavi (9,10).
La santificazione ed il fine della grazia (11-15).

Suggerimenti ai credenti riguardo “a quei di fuori” (3:1-11).
Doveri in generale (1,2). Ubbidienza alle autorità. Prontezza al bene.
Buoni verso tutti.
Le ragioni d’essere buoni (3-7)
Le ragioni per ritenere le istruzioni di Paolo (8-11).

Chiusura della lettera (3:12-15).
Collaboratori di Paolo (12).
I latori della lettera (13,14).
Saluti finali (15).